

Friedrich Münzer, *‘Die Entstehung des römischen Principats’ e altre conferenze münsterane*, con una nota di lettura di Pierangelo Buongiorno, «Antiqua, 111» (Napoli, Jovene, 2023) p. XXXVI, 112.

Ristampa anastatica di due contributi di Friedrich Münzer († Konzentrationslager di Theresienstadt, 1942), a quanto pare estromessi da una recente raccolta di scritti minori dello studioso: *Die Entstehung des römischen Principats. Ein Beispiel des Wandels von Staatsformen* (1927) e *Die politische Vernichtung des Griechentums* (1925) p. 35-109, introdotti da Pierangelo Buongiorno (nonché muniti di un indice dei nomi) il quale pone in rilievo il perché della convincente scelta della ripubblicazione non in ordine cronologico: «per dare maggiore rilevanza al punto d’approdo definitivo del pensiero di Münzer sulla lettura della storia recente della Germania attraverso paradigmi antichistici» (p. XVII, nt. 2), che gli fa prefigurare, a proposito della genesi del principato, che «il fallimento politico della *Weimarer Republik* al pari di quello della Roma tardo-repubblicana, con il suo stato di emergenza permanente e i suoi profondi e irreconciliabili conflitti sociali, si poteva superare soltanto attraverso l’individuazione di un uomo forte: von Hindenburg come Augusto, insomma» (p. XXVII), dal momento che «ogni storico è inevitabilmente portatore delle sollecitazioni che gli derivano dal mondo in cui vive» (conclude con acume critico Pierangelo Buongiorno, p. XXXVI); del resto, da Theodor Mommsen a Francesco De Martino, le opere insuperate di storia giuridica romana dimostrano la compenetrazione intellettuale delle convinzioni ideologiche lealmente esplicitate con le ricostruzioni del diritto e della politica di una società antica o moderna.

[F. M.]